



## Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 47 del 28/03/2013

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BT

Procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO CHE

- con istanza, acquisita agli atti della Provincia di Barletta Andria Trani al protocollo n. 34560 del 29/12/2010, l'ing. Massimiliano Tarantino, in qualità di rappresentante legale della Società ENEL GREEN POWER s.p.a., con sede legale in Roma al V.le Regina Margherita n. 125, ha presentato richiesta di attivazione della procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A., relativamente alla proposta progettuale avente ad oggetto la realizzazione di un parco eolico, costituito da 36 aerogeneratori, di potenza complessiva pari a 82,80 MW, da realizzarsi nel Comune di Andria a Sud-Ovest del centro urbano;
- con nota prot. n. 2942 del 25/01/2011 questo Settore ha comunicato alla Società istante che, a seguito della sentenza n. 344 del 26/11/2010 con la quale la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 3, comma 16 della L.R. n. 40 del 2007 nella parte in cui richiama gli artt. 10 e 14, commi nn. 2 e 7 del Regolamento 04/10/2006, n. 16, nonché l'art. 3, comma 16 della L.R. n. 40 del 2007, nella parte in cui rinvia alle restanti disposizioni del Regolamento n. 16/2006, la Provincia di Barletta Andria Trani avrebbe proceduto all'esame dell'istanza di cui trattasi nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione di tutte le altre istanze riguardanti proposizioni progettuali di produzione di energia da fonte rinnovabile eolica;

VISTA

- la nota n. 14053 del 21/04/2011 con la quale questo Ufficio ha chiesto alla Società proponente, per poter procedere ad un primo esame della documentazione in atti secondo un ordine cronologico di deposito dei progetti, di trasmettere la seguente documentazione:
  - comprovazione deposito della proposta progettuale presso i Comuni in cui ricade l'intervento con relativa attestazione di avvenuta affissione all'Albo Pretorio comunale;
  - acquisizione di eventuali osservazioni di cittadini, associazioni, soggetti terzi e/o controinteressati pervenute ai Comuni in cui ricade l'intervento;
  - parere di competenza degli Enti Locali interessati dalla proposizione progettuale;
  - riscontro della pubblicazione dell'annuncio di deposito sul B.U.R. Puglia di cui all'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss. mm. e ii.;
  - elaborati progettuali tecnico-amministrativi con firma in originale del/i progettista/i;
  - dichiarazione del/i progettista/i circa l'eventuale collocazione/interferenza del parco eolico e delle opere connesse con aree protette e/o con siti della Rete Natura 2000;

- elenco delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, già acquisiti o da acquisire ai fini della realizzazione e dell'esercizio dell'opera o intervento;
- la nota, acquisita agli atti della Provincia di Barletta Andria Trani al protocollo n. 25803 del 15/07/2011, con la quale la Società proponente ha trasmesso estratto del B.U.R. Puglia n. 99 del 23 giugno 2011 riportante l'avviso di avvenuto deposito della proposta progettuale di cui trattasi e l'avvio della procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. presso la Provincia di Barletta Andria Trani, copia della richiesta di affissione all'Albo Pretorio dei Comuni di Andria, Barletta e Canosa di Puglia e della richiesta presso gli stessi Comuni, al termine del periodo di pubblicazione, dell'attestazione di avvenuta pubblicazione, della trasmissione di eventuali osservazioni pervenute e del parere tecnico di competenza comunale;

#### PRESO ATTO

- della nota acquisita in atti al prot. n. 48290 del 16/11/2011, con la quale il Comune di Canosa di Puglia ha trasmesso il proprio parere di competenza e l'attestazione di avvenuta affissione al n. 1057 dell'Albo Pretorio comunale, per 45 giorni consecutivi, dal 23/06/2011 al 06/08/2011, dell'avviso di deposito degli atti amministrativi relativi al progetto di cui trattasi e dell'assenza di opposizioni e/o osservazioni al procedimento in oggetto;
- dell'avvenuta pubblicazione dell'avviso di deposito della documentazione relativa al progetto di cui trattasi sul B.U.R. Puglia n. 99 del 23/06/2011;

VISTA la nota n. 22095 del 12/04/2012 con la quale questo Settore ha invitato tutte le Società proponenti progetti per la realizzazione e la gestione di parchi eolici ricadenti nel territorio provinciale a verificare la congruenza della documentazione progettuale depositata alle modifiche normative intervenute;

PRESO ATTO che la suddetta nota è rimasta senza alcun riscontro e che non è pervenuta alcuna comunicazione da parte della Società istante;

#### CONSIDERATA

- l'assegnazione della proposta progettuale di cui trattasi al Comitato Tecnico Provinciale per le Materie Ambientali in data 05/10/2012;
- la riassegnazione della proposta progettuale di cui trattasi al Comitato Tecnico Provinciale per le Materie Ambientali in data 11/02/2013;

VISTO il parere reso, con funzioni istruttorie, dal Comitato Tecnico Provinciale per le Materie Ambientali - Sezione V.I.A. nella seduta del 28/02/2013 agli atti della segreteria del Comitato, che, all'esito dell'esame di tutta la documentazione agli atti, così concludeva:

“omissis...

#### CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

- Località: Comune di Andria nelle Contrade: San Domenico, Spagnoletti, Le Palombe, Coppone, Torre di Bocca, Felice Fiore, Ponte di Liso, Tafuni, La Monaca, Boscariello, Santa Tavella, Scalapolice, Troianelli, Murge di Toro, Torre di Maggio, Taverola, Coda di Volpe, Cocevola e Località Montegrosso
- N. Aerogeneratori: 36
- Diametro rotore aerogeneratori: max 101 m
- Altezza del mozzo: 80/100 m
- Potenza nominale: 2300 kW (2,30 MW)
- Potenza complessiva dell'impianto: 82,80 MW
- Coordinate geografiche delle torri:

#### DESCRIZIONE DEL PROGETTO

L'impianto eolico è costituito da:

36 aerogeneratori, ubicati a quote comprese tra circa 150 e 300 metri;  
36 impianti elettrici di trasformazione posti all'interno di ogni aerogeneratore;  
cavidotto interrato per trasportare la corrente elettrica prodotta e trasformata in MT, dalle singole pale alla cabina MT/AT;

#### QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Nel quadro di riferimento programmatico vengono delineati i rapporti del progetto con la pianificazione di settore specifico, dei piani territoriali di riferimento, degli altri piani di settore potenzialmente interessati e con i vincoli normativi e nello specifico:

- Pianificazione sovranazionale

- Pianificazione Nazionale

Tutela Ambientale

Pianificazione Paesistica e Paesaggistica

Valutazione di Impatto Ambientale

- Pianificazione Regionale

Pianificazione Comunitaria Regionale

Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG)

D.G.R. n. 146 del 12/2/2008: Programma Operativo FESR 2007-2013.

Pianificazione Regionale Territoriale

Legge Regionale n. 56 del 31 maggio 1980 "Tutela ed uso del territorio"

Legge Regionale n. 20 del 27 luglio 2001 "Norme generali di governo e uso del territorio" e ss.mm.ii.

Piano Regionale dei Trasporti (PRT)  
Pianificazione Regionale Energetica  
Pianificazione Regionale Ambientale  
Leggi e regolamenti regionali  
Carta idrogeomorfologica  
Piano di Tutela delle Acque  
Piano Faunistico Venatorio 2009-2014  
Pianificazione Regionale Paesaggistica  
Piano Urbanistico Territoriale Tematico Paesaggio Beni Ambientali  
L.R. n. 20 del 7/10/2009 - "Norme per la pianificazione paesaggistica" A.2.3.5.3 Piani paesaggistico territoriale della Regione Puglia (PPTR)  
Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI)  
- Pianificazione Provinciale  
Studio preliminare Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)  
- Pianificazione Comunale  
Piano Regolatore Generale del Comune di Andria (BT)

In particolare nello SIA e nella relazione paesaggistica viene oggettivata la compatibilità dell'intervento proposto rispetto al PAI - Piano di Assetto Idrogeologico, al PUTT/P (viene chiarito che il progetto dovrà essere trasmesso all'Assessorato Regionale all'Urbanistica per il controllo ai sensi dell'art. 5.01 delle NTA del PUTT/P poiché parte dell'impianto ricade in ATE "D"), al PPTR, ed al PRG del Comune di Andria (il PRG identifica le aree in oggetto come zone agricole di tipo "E1- Aree a conduzione agricola", "E2 - Aree irrigue" ed "E3 - Inviluppo Vincoli").

#### QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

L'impianto dista circa 4 km da Canosa di Puglia, 10 km da Corato, Minervino Murge e San Ferdinando di Puglia, 12 km da Barletta, 15 km da Trani e 20 km da Bisceglie.

L'area interessata dall'intervento, interamente in territorio del comune di Andria, prevede le:

- WTG 1-2-3-4 comprese fra confine comunale Ovest, S.P. 231 e S.P. 149 nella Contrada San Domenico;
- WTG 5-6-7-8-9-10-11-12 comprese fra confine comunale Ovest, S.P. 181, S.P. 231 e S.P. 12 nelle Contrade Spagnoletti, Le Palombe e Coppone;
- WTG 13-14-15-16-17-18 comprese fra confine comunale Nord-Ovest, S.P. 181 e S.P. 12 Spagnoletti, Torre di Bocca; e Felice Fiore;
- WTG 19-20 comprese fra confine la S.P. 181, S.P. 231 e S.P. 12 nelle Contrade Le Palombe, Torre di Bocca e Ponte di Liso;
- WTG 21-22-23-24-25-26 comprese fra confine urbano, S.P. 231, S.P. 149 S.P. 174 e S.P. 43 nella Località Montegrosso e nelle Contrade San Domenico, Tafuni, La Monaca, Boscariello, Santa Tavella;
- WTG 27-28-29 comprese fra la S.P. 174, S.P. 30 e S.P. 43 nelle Contrade Ponte di Liso, Scalapolice;
- WTG 30-31-32-33-34-35-36 comprese fra la S.P. 174, S.P. 30, S.P. 43, S.S. 170dirA, nelle Contrade Troianelli, Murge di Toro, Torre di Maggio, Taverola, Coda di Volpe, Cocevola.

La centrale di produzione di energia elettrica da fonte eolica risulta caratterizzata, dal punto di vista impiantistico, da una struttura composta da:

- aerogeneratori completi delle relative torri di sostegno;
- impianto elettrico;
- opere civili di servizio.

L'impianto elettrico è composto dai cavi di collegamento tra gli aerogeneratori e la sottostazione elettrica di connessione alla RTN; le opere civili sono costituite principalmente dalle strutture di fondazione e dalle opere di viabilità.

Tra la produzione e l'immissione in rete dell'energia, cioè tra gli aerogeneratori e la rete elettrica di distribuzione, sono previste una serie di infrastrutture elettriche necessarie al trasporto, smistamento,

trasformazione, misura e consegna dell'energia.

Le opere elettriche che fanno parte dell'impianto eolico possono essere schematicamente suddivise in:

- opere elettriche di collegamento fra aerogeneratori;
- opere elettriche di trasformazione e collegamento alla rete elettrica di trasmissione nazionale.

Le opere elettriche di trasformazione e collegamento alla rete elettrica nazionale sono costituite da una stazione elettrica Utente (detta Impianto di Utenza per la Connessione) e da una stazione elettrica di Consegna (detta Impianto di Rete per la Connessione); l'insieme dei due impianti costituisce l'Impianto per la Connessione.

L'energia prodotta dall'impianto sarà immessa sulla rete RTN tramite un sistema di collegamento alla stazione di trasformazione e consegna.

L'energia prodotta da ciascun aerogeneratore viene trasformata in media tensione per mezzo del trasformatore installato a bordo navicella e quindi trasferita al quadro di media tensione a 30 kV posto alla base della torre (all'interno) di sostegno.

Gli aerogeneratori della centrale eolica sono tra loro collegati mediante una rete di collegamento interna al parco, alla tensione di 30 kV; i cavi elettrici saranno posati in cavidotti interrati il cui scavo avrà una profondità di circa 1,20 m.

Il percorso dei cavi elettrici che collegano gli aerogeneratori seguirà, per quanto possibile, la viabilità esistente; è prevista la realizzazione di nuove strade per l'accesso agli aerogeneratori ove saranno collocati i relativi cavidotti.

L'elettrodotto di collegamento il parco eolico con la Stazione Utente seguirà, per quanto possibile, il percorso stradale della viabilità esistente.

Per la realizzazione dell'impianto eolico sono da prevedersi le seguenti opere ed infrastrutture:

- opere provvisoriale;
- opere civili di fondazione;
- opere di viabilità;
- cavidotti.

Le opere provvisoriale comprendono, principalmente, la predisposizione delle aree da utilizzare durante la fase di cantiere e la predisposizione, con conseguente carico e trasporto del materiale di risulta, delle piazzole per i montaggi meccanici ad opera delle gru.

La fondazione di ciascuna torre tubolare - aerogeneratore, sarà costituita da un plinto in calcestruzzo di c.a. di forma parallelepipedica con larghezza di 16.00 m avente altezza pari a 1,5 m, sormontato da un dado anch'esso a base quadrata. Nel plinto è annegato il concio di base della torre di sostegno dell'aerogeneratore, al quale verrà unito, tramite un giunto bullonato, il concio successivo della torre stessa:

- larghezza del plinto 16,00 (m)
- altezza del plinto 1,50 (m)
- larghezza del dado superiore 5,20 (m)
- altezza del dado superiore 1,50 (m)

La quota di imposta delle fondazioni è prevista pari a 3,00 m al di sotto della quota del piano di campagna. In tal modo una volta completate le operazioni di ripristino della configurazione originaria del terreno, rimarrà fuori terra solamente parte del dado superiore in cls (5,20 m di lato).

Il sito oggetto di installazione del parco eolico, localizzato in territorio del Comune di Andria (BT), è facilmente raggiungibile tramite viabilità ordinaria costituita dall'Autostrada A14 (E55) - Uscita Canosa, percorrendo la S.R. n. 6 in direzione Minervino per un tratto di 5 km circa, proseguendo poi per la S.P. n. 231 in direzione Andria; per la restante parte dell'impianto è possibile accedere dalla S.S. 98; poi tramite viabilità interna si raggiungeranno le pale utilizzando strade in parte asfaltate e in parte sterrate, di larghezza variabile, o realizzando nuova viabilità non asfaltata come indicato nella allegata tavola sulla viabilità.

Le opere di adeguamento stradale previste sono relative ad allargamenti in prossimità dei raccordi tra le

Strade Provinciali e le strade interne, unitamente agli allargamenti di queste ed ai nuovi tratti stradali da realizzare per raggiungere le singole pale con la relativa piazzola di montaggio.

Le quote topografiche vanno da circa 230 m nelle zone più elevate a quote di circa 150 m in quelle più depresse. In generale le quote tendono a degradare in direzione del mare Adriatico.

Durante la fase di cantiere, potranno essere realizzati degli interventi temporanei quali ad esempio rivestimenti della superficie di usura di tratti di strada in forte pendenza con rivestimento in calcestruzzo, allargamenti di piste anche in corrispondenza di curve, realizzazione di piste di collegamento fra le piste principali, piccole aree di stoccaggio ecc. Detti interventi saranno poi definitivamente eliminati prima della chiusura del cantiere riportando in pristino le aree e superfici su cui si era intervenuti.

La viabilità, sia quella di nuova realizzazione, sia quella in adeguamento di preesistenti sentieri, avrà caratteristiche idonee a consentire l'agevole e sicuro transito degli automezzi di trasporto degli aerogeneratori.

Il progetto individua tutti gli interventi necessari per rendere la viabilità conforme alle necessità del trasporto.

Nel periodo di vita utile del parco eolico, le strade di accesso alle aree occupate dagli impianti verranno utilizzate per poter effettuare le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Infine, verranno ripristinate o realizzate opere di regimazione e canalizzazione delle acque di superficie, atte a prevenire i danni provocati dal ruscellamento delle acque piovane ed a canalizzare le medesime verso i compluvi naturali; queste saranno costituite da cunette laterali lungo le strade e tombini.

## ANALISI DEGLI IMPATTI RILEVATI

Gli impatti diretti ed indiretti individuati nel SIA sono così riassumibili:

### Atmosfera

Gli impatti sull'atmosfera sono collegati in generale alle lavorazioni relative alle attività di scavo ed alla movimentazione ed il transito dei mezzi pesanti e di servizio, che in determinate circostanze possono causare il sollevamento di polvere (originata dalle suddette attività) oltre a determinare l'emissione di gas di scarico nell'aria.

Quale misura di mitigazione viene ipotizzato l'impiego di macchine da cantiere di tipo ibrido (diesel-elettrico) già commercializzate, che abbatterebbero significativamente l'impatto sull'aria, nonché l'adozione per le macchine diesel di filtri antiparticolato.

In fase di esercizio, l'impatto sull'atmosfera sarà addirittura nullo, con un bilancio positivo grazie alle emissioni evitate.

In fase di manutenzione non è previsto alcun impatto.

In fase di dismissione, gli impatti sull'atmosfera sono collegati, in generale, alle lavorazioni relative alle attività di scavo ed alla movimentazione ed il transito dei mezzi pesanti e di servizio che, in determinate circostanze, possono causare il sollevamento di polvere (originata dalle suddette attività) oltre a determinare l'emissione di gas di scarico nell'aria.

### Suolo e sottosuolo

La realizzazione delle opere in progetto prevede varie operazioni, la maggior parte delle quali comporterà, nei confronti della componente ambientale suolo e sottosuolo, impatti generalmente transitori in quanto esse sono limitate alla durata del cantiere. Tali operazioni prevedono anche le azioni di ripristino, necessarie per riportare il territorio interessato nelle condizioni precedenti alla realizzazione dell'opera.

Questo sopra esposto permette di affermare che la fase di cantiere produrrà un impatto limitato nel tempo e reversibile sulla componente suolo e sottosuolo.

Nella fase di esercizio le azioni in grado di generare impatti sulla componente "suolo e sottosuolo" possono essere ricondotte esclusivamente all'occupazione del suolo legate alla centrale e alle opere ad

essa connesse.

La fase di manutenzione di un impianto eolico è semplice e le quantità di scarti che potranno derivare dalle normali operazioni di manutenzione sono estremamente ridotte e tali da non generare alcun impatto sul suolo e sottosuolo.

La dismissione della centrale si presenta di estrema facilità se confrontata con quella di centrali di tipologia diversa.

Una volta liberato il territorio dalle macchine e dalle relative opere di fondazione secondo le norme di demolizione dei materiali edili, si procederà alla rimozione delle opere elettriche, che saranno conferite agli impianti di recupero e trattamento.

Per quel che riguarda la viabilità, le piazzole e le aree di cantiere a servizio delle torri, si provvederà alla rimessa in pristino delle aree oggetto dei lavori mediante l'asportazione di tutti i materiali riportati, il ricoprimento delle superfici interessate con terreno vegetale ed il recupero delle colture agrarie locali (vigneti, colture cerealicole, orti, ecc.).

### Idrogeologia e idrografia

I possibili fattori perturbativi connessi alle attività di progetto riguardano prevalentemente la movimentazione dei terreni e l'esecuzione degli scavi.

Per quanto riguarda l'idrologia superficiale, l'interferenza con il ruscellamento superficiale è da ritenersi trascurabile in quanto la realizzazione dell'impianto e delle opere civili associate non comporterà modificazioni alla morfologia del sito; sono previste comunque opere di regimazione e canalizzazione delle acque di scorrimento superficiale, atte a prevenire i fenomeni provocati dal ruscellamento delle acque piovane e a canalizzare le medesime verso i compluvi naturali.

La gestione delle acque del cantiere attiene le acque industriali, quelle prodotte da funzioni fisiologiche e quelle conseguenti le precipitazioni meteoriche, nel caso in cui siano presenti superfici impermeabilizzate.

La centrale eolica non prevede nessun tipo di effluente liquido per cui il rischio di inquinamento delle acque superficiali e di quelle sotterranee, durante la fase di esercizio dell'impianto, risulta nullo.

Per quanto riguarda l'idrologia superficiale, le attività di manutenzione e dismissione dell'impianto non prevedono interferenze importanti con il reticolo idrografico superficiale.

### Rumore

Allo stato attuale, il Comune interessato dal posizionamento delle WTG non è dotato di Piano di Zonizzazione Acustica, pertanto, i limiti vigenti, ai sensi dell'art.8 del DPCM 14.11.1997, sono quelli previsti dal DPCM 01/03/1991, art. 6, comma 1.

Durante la fase di costruzione l'alterazione del campo sonoro esistente è dovuta ai mezzi adibiti al trasporto. Considerato che le attività cantieristiche hanno una durata temporanea per un periodo di circa 24 mesi e che le stesse si svolgeranno esclusivamente durante le ore diurne, esse non causeranno effetti dannosi all'uomo o all'ambiente circostante.

In base alla normativa di riferimento attuale, ossia secondo il DPCM 14.11.1997 e DPCM 01.03.1991, saranno in ogni caso rispettati i valori limite di immissione, assoluti e differenziali, del rumore ambientale stimabile presso i ricettori, sia per il periodo di riferimento diurno sia per quello notturno, rendendo del tutto trascurabile ogni effetto cumulativo derivante dal concomitante esercizio dell'impianto eolico in progetto con le altre sorgenti sonore ricadenti nell'area di studio.

L'esercizio dell'impianto eolico risulterà influente sul clima acustico attuale, in quanto in corrispondenza di tutti i ricettori monitorati i livelli di rumore ambientale sono conformi ai limiti previsti dalla normativa di riferimento attuale (DPCM 14.11.1997 - DPCM 01.03.1991).

Per quanto riguarda l'analisi di possibili effetti cumulativi derivanti dalla presenza di altri impianti eolici nella più vasta area territoriale in cui ricade l'impianto in progetto, si può riferire che l'indagine acustico-ambientale preventiva nell'area di intervento (ante operam) ha evidenziato che i livelli di rumore

ambientale residuo dovuto alle sorgenti sonore ivi presenti ed attive, risultano in ogni caso inferiori ai limiti normativi in vigore del DPCM 01.03.1991 in base al DPCM 14.11.1997.

Inoltre, l'analisi acustica previsionale nell'area di intervento (post operam) ha evidenziato che, con la messa in esercizio dell'impianto in progetto, i livelli di rumore ambientale, stimabili sulla base del modello adottato, risultano sempre contenuti entro i valori limite normativi diurno/notturno del DPCM 01.03.1991 in base al DPCM 14.11.1997.

Pertanto, gli effetti cumulativi, derivanti dal concomitante esercizio dell'impianto eolico in progetto con le altre sorgenti sonore ricadenti nell'area di studio così individuata, quali l'impianto eolico sito nel comune di Minervino Murge, non influenzano il clima acustico attuale.

Durante la fase di dismissione, l'alterazione del campo sonoro esistente è dovuta ai mezzi adibiti al trasporto nonché ai macchinari impiegati per la dismissione dell'impianto. Considerato che le attività cantieristiche hanno una durata temporanea per un periodo di circa 24 mesi e che le stesse si svolgeranno esclusivamente durante le ore diurne, esse non causeranno effetti dannosi all'uomo o all'ambiente circostante.

#### Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

Durante la fase di costruzione l'impatto sarà nullo in quanto nessuna delle attività previste genererà campi elettromagnetici.

Il campo magnetico associato sia all'impianto in AT che all'elettrodotto in cavo interrato in MT avrà valori trascurabili.

Per quanto riguarda le interferenze con le telecomunicazioni, data l'estrema variabilità del fenomeno, sono state rispettate distanze di ampia sicurezza circa la copertura degli aerogeneratori rispetto a collegamenti di tipo direzionale (ponti radio).

#### Salute pubblica

In relazione alla tipologia di opere in esame gli eventuali fattori di impatto sulla salute pubblica vengono individuati nei campi elettromagnetici.

I limiti di esposizione ai campi elettromagnetici proposti dagli organismi internazionali e recepiti anche dalla normativa italiana garantiscono con sufficiente margine di sicurezza contro l'insorgere di tali effetti.

#### Flora, fauna ed ecosistemi

Nella fase di costruzione gli impatti sono legati principalmente al rumore ed alle polveri prodotte dagli scavi.

Nel primo caso l'unico effetto potrebbe essere quello di allontanare temporaneamente la fauna dal sito di progetto, ma, vista la modesta intensità del disturbo e la sua natura transitoria e reversibile, si ritiene l'impatto non significativo, anche poiché l'eventuale sottrazione di habitat sarà minima rispetto all'estensione del territorio disponibile (caratterizzato dagli stessi aspetti ecosistemici e naturali). La perdita di habitat è considerata non significativa anche in considerazione del fatto che gran parte dei terreni su cui è prevista la realizzazione del parco eolico presentano già da tempo connotati diversi da quelli originari.

La vegetazione nell'area di progetto è rappresentata da specie di interesse agronomico e non forestale. Trattasi di agro ecosistemi costituiti da giovani uliveti, vigneti ed incolti; solo nelle vicinanze di alcuni aerogeneratori vi è la presenza di vegetazione forestale (Bosco di Roverella nei pressi di Masseria Sant'Agostino).

Gli impatti sulla fauna possono invece essere sostanzialmente legati a tre fattori:

- la sottrazione di habitat;
- l'inquinamento acustico;
- l'interferenza dell'avifauna con le pale

Nel SIA è stato ampiamente motivata la non esistenza o comunque la non significatività di impatti diretti

ed indiretti sulla fauna esistente nelle fasi di cantiere, esercizio e dismissione dell'impianto.

Per quanto attiene alla descrizione degli elementi culturali e paesaggistici eventualmente presenti, dell'impatto su di essi delle trasformazioni proposte e delle misure di mitigazione e compensazione necessarie nel SIA, dopo ampia e documentata argomentazione viene concluso che "il parco, risulta visibile solamente da alcuni punti di vista dalle zone più periferiche dell'area urbana o dalle strade che conducono ai centri stessi che passano in prossimità dell'area di progetto. L'area occupata dall'opera in progetto non presenta aspetti naturalistici e storico-architettonici di pregio. Infatti, il settore individuato è caratterizzato da seminativi alternati a uliveti"; ed ancora "che l'impatto visivo sarà di natura transitoria e reversibile. Le caratteristiche tecniche di questo impianto permettono di stimarne la vita in circa venticinque - trenta anni, trascorsi i quali il parco verrà dismesso ed il proponente rimuoverà tutte le opere e ripristinerà le condizioni originarie antecedenti la costruzione della centrale eolica"; concludendo che "per tutto quanto su detto, considerando il valore intrinseco e le restituzioni fotografiche ante e post operam allegate al progetto, si ritiene di considerare l'area non critica".

#### VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

In figura n.5 il parco eolico oggetto di valutazione è rappresentato sulla base cartografica del SIT Puglia. Si osserva che l'area di ubicazione dell'intervento presenta una serie di possibili impatti rispetto ad aree sensibili dal punto di vista ambientale e paesaggistico:

- gli aereo generatori indicati con i numeri 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18 sono ubicati su aree riconosciute come "coni visuali di primaria importanza per la conservazione e la formazione dell'immagine della Puglia" del sito "Canne della Battaglia" (fascia da 10 km);
- gli aereo generatori indicati con i numeri 34, 35, 36 sono ubicati su aree riconosciute come "coni visuali di primaria importanza per la conservazione e la formazione dell'immagine della Puglia" del sito "Castel del Monte" (fascia da 10 km);
- sono rilevabili potenziali impatti diretti ed indiretti di alcuni aereogeneratori rispetto alla presenza di "beni culturali", aree a versante, tratturi, ed in particolare:
  - Aereogeneratori nn. 13, 17, 21, 23, 24, 27, 28, interferenze dirette ed indirette con i b.c. "Masserie Spagnoletti", "Masseria Pozzo Sorgente", Masseria Scalpolice", "Masseria Tavella" e con due Tratturi (vincoli archeologici e paesaggistici);
  - Aereogeneratori nn. 1, 2, 10, 14, 17, 19, 20, 34, interferenze dirette ed indirette con le c.d. "Conessioni" o "Corsi d'acqua episodici";
  - Aereogeneratore n.36 interferenze dirette ed indirette con la c.d. "Lama-Gravina";
  - Aereogeneratore n.10 interferenze dirette ed indirette con un'area a pericolosità idraulica.

In riferimento a quanto emerso dalla valutazione del progetto di parco eolico rispetto alle aree inidonee rilevate dal RR 24/2010, la valutazione dell'impatto paesaggistico riveste un'importanza fondamentale nella valutazione del potenziale impatto ambientale delle opere di progetto.

Il proponente evidenzia la presenza di un parco eolico in area limitrofa al sito di intervento (due pale) e di un parco eolico nella vicina Minervino Murge, ma si limita ad attestare la non esistenza di impatti cumulativi con la sua proposta.

Il proponente dichiara la compatibilità dell'intervento rispetto alla zonizzazione del PRG vigente, anche se dalla lettura delle cartografie allegata all'istanza, 13 aereogeneratori ricadono in zona territoriale omogenea "E3 - aree vincolate", dove le NTA sanciscono che "Dette zone destinate alla produzione agricola ed alla tutela di caratteristiche naturali ed ambientali, rientrano in aree vincolate ai sensi della vigente legislazione statale e regionale per quanto attiene: il vincolo paesaggistico ex lege 1497; il vincolo storico ambientale ex lege 1089; il vincolo idrogeologico; il vincolo paesaggistico ex lege 431; il vincolo faunistico (L. R. 10 del 1984). In conformità ai prescritti di legge, ogni trasformazione è soggetta al nulla osta del competente organo tutorio".

#### CONSIDERAZIONI GENERALI

Si tratta di un progetto di notevoli dimensioni con una superficie territoriale molto ampia, che prevede la costruzione di 36 pale aventi altezza al mozzo di 80/100 m e diametro rotore aerogeneratori pari a 101

m e di infrastrutture stradali aventi una superficie complessiva notevole.

L'intervento interferisce con una visuale panoramica storicizzata dei siti di "Canne della Battaglia" e di "Castel del Monte" ed interessa un'area caratterizzata dalla presenza di una serie di beni segnalati dalla Carta dei Beni Culturali e di aree paesaggisticamente ed ambientalmente sensibili.

Il proponente non chiarisce alcuni aspetti progettuali quali il percorso dei cavidotti e la localizzazione della sottostazione di connessione alla rete.

## CONCLUSIONI

L'istruttoria tecnica effettuata sul progetto, per tutte le motivazioni sopra meglio argomentate, induce a ritenere che lo stesso possa indurre impatti significativi sull'ambiente.

Alla luce di quanto sopra rappresentato, si ritiene che il progetto per la realizzazione di un parco eolico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile nel Comune di Andria presentato dalla ditta Enel Green Power, possa comportare degli impatti negativi significativi, e si dispone pertanto l'assoggettamento dello stesso alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 20 comma 6 D. Lgs. 152/2006.

Si precisa che il Proponente nel redigere l'eventuale studio di V.I.A. dovrà:

Osservare le indicazioni e prescrizioni contenute nell'Allegato IV al Decreto 10 settembre 2010 (G.U. 219 del 18/09/2010) "Linee guida Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";

attenersi alle disposizioni del R.R. n.24/2010;

valutare i possibili effetti cumulativi dell'impianto proposto con quelli derivanti da altri impianti esistenti ovvero con progetti di altri impianti, in conformità a quanto stabilito dalla nonch  DGR. N.2122 del 2012.";

VISTO il D. Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii.;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e ss. mm. e ii.;

VISTO l'art. 107 del D.Lgs. n. 267/2000;

## DETERMINA

1) di assoggettare alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, sulla base della documentazione agli atti e in conformità alle conclusioni del Comitato Tecnico Provinciale per le Materie Ambientali - Sezione V.I.A. - nella seduta del 28/02/2013, la proposta progettuale relativa alla realizzazione e all'esercizio di un parco eolico, costituito da 36 aerogeneratori di potenza complessiva pari a 82,80 MW, da realizzarsi nel Comune di Andria, a Sud-Ovest del centro urbano, presentato dalla Società ENEL GREEN POWER s.p.a., con sede legale in Roma al V.le Regina Margherita n. 125;

2) di precisare che, qualora il proponente presenti istanza di Valutazione di Impatto Ambientale per l'impianto eolico in oggetto dovrà:

- Osservare le indicazioni e prescrizioni contenute nell'Allegato IV al Decreto 10 settembre 2010 (G.U. 219 del 18/09/2010) "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" e alla cartografia del SIT Puglia;

- Osservare le indicazioni e prescrizioni contenute nel R.R. 24/2010;

- Valutare i possibili impatti cumulativi dell'impianto proposto con quelli derivanti da altri impianti ai sensi di quanto disposto dalla D.G.R. 23 ottobre 2012, n. 2122;

3) di trasmettere il presente provvedimento:

- alla Società ENEL GREEN POWER s.p.a. con sede legale al V.le Regina Margherita n. 125 - 00198 Roma;
- alla Società ENEL GREEN POWER s.p.a. - Business Development Italia - Area Puglia con sede alla Via Capruzzi n. 74 - 70126 Bari;
- al Dirigente del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture per lo Sviluppo, Area Politiche per lo Sviluppo e l'innovazione della Regione Puglia, Corso Sonnino, 177 - 70121 Bari;
- al Dirigente del Servizio Ecologia, Ufficio VIA/VAS, Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana, viale delle Magnolie n. 6/8 - Modugno (BA);
- al Sig. Sindaco del Comune di Andria, P.zza Piazza Umberto I, 76123 Andria (BT);

4) di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R. Puglia;

5) di pubblicare la presente Determinazione, nella versione integrale, sul sito web della Provincia di Barletta Andria Trani, ovvero sull'Albo Pretorio on line, per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 27, comma 2, del D. Lgs. n.152/06 e ss. mm. e ii.;

6) di comunicare che tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria e delle valutazioni di merito è depositata presso il Settore Ambiente, Energia, Aree Protette della Provincia BAT;

7) di dare atto che la presente determinazione non dà luogo ad oneri ed impegno di spesa a carico del bilancio della Provincia di Barletta Andria Trani.

Avverso il su esteso provvedimento è ammesso ricorso dinanzi al Tribunale Amministrativo regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data di notificazione o dell'avvenuta piena conoscenza dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di notificazione o dell'avvenuta piena conoscenza dello stesso, ai sensi del DPR 24.11.1971 n.1199.

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente del Settore Ambiente, Energia, Aree Protette, è conforme alle risultanze istruttorie.

Trani, li 06/03/2013

Il responsabile dell'istruttoria  
Arch. Daniela Barbara Lenoci

Il Dirigente Responsabile  
del Settore  
Dott. Vito Bruno

---